

NON È VERO CHE ERANO ISOLATI

Gli Onorevoli e i Senatori che a distanza di pochi giorni hanno condannato giustamente i brigatisti rossi per la barbara uccisione dell'On. Moro ed hanno approvato la legge abortista che permetterà la barbara uccisione di vite innocenti, il cui numero non è dato prevedere, sono caduti, al di là delle singole personali intenzioni, in una contraddizione oggettiva. Con la legge abortista infatti hanno assunto la stessa logica violenta e omicida, individualista e repressiva, che avevano invece condannato in precedenza.

C'è di più e di peggio: non solo la stessa logica, ma l'estensione indiscriminata della sua applicazione, poiché la legge abortista italiana, per il modo con cui è articolata, finisce per liberalizzare l'aborto, al di là delle dichiarazioni dei vari esponenti politici; non solo la stessa logica, ma l'accettazione di essa sotto il manto della legalità delle istituzioni repubblicane, quelle stesse istituzioni che giustamente si sono volute difendere con ogni rigore contro i brigatisti; non solo la stessa logica, ma la messa a disposizione delle strutture dello Stato, ovviamente sovvenzionate col denaro di tutti, perché si dia indiscriminato corso alla consumazione di un orrendo delitto quale l'aborto è e continua ad essere, per una autentica coscienza civile, nonostante la legge.

Le ombre del nazismo razzista e dello stalinismo totalitario più intollerante coprono questo momento della nostra storia nazionale, attraverso la legittimazione per il più forte di colpire impunemente, anzi con ogni tipo di garanzia, il più debole e ne fanno arretrare di secoli il faticoso cammino di civiltà.

Lo Stato democratico nato dalla Costituzione per essere al servizio della persona, perché viene dopo di essa e perché ha il suo fondamento proprio nel riconoscimento del primo diritto che è il diritto alla vita, perde con questa legislazione il suo stesso fondamento. È una legge di morte, iniqua e conturbante per le coscienze dei credenti e di tutti gli uomini liberi fino a scavare un solco tra le coscienze di questi e lo Stato.

Lo Stato popolare e solidaristico, nato per promuovere spazi di vita dopo una soffocante dittatura e per rimuovere gli ostacoli allo sviluppo della piena dignità di ciascuno, accetta ora nel suo ordinamento giuridico una legge ispirata dal più radicale egoismo.

Collocati dentro la stessa logica, per i nuovi "brigatisti bianchi" ci sono pure alcuni punti di "vantaggio" su quelli rossi: infatti per gli esecutori di nefandi delitti autorizzati non è necessario la macchia né l'anonimato, ma c'è la gratifica della "virtù" dell'obbedienza verso le leggi di uno Stato che uccide, non ci sarà mandato di cattura, ma lo stipendio per le prestazioni, non occorrono P 38 di contrabbando, ma il camice bianco e i ferri del mestiere debitamente sterilizzati in mani inguantate, non le tenebre ma la luce del sole. Complice una cultura che raccoglie i resti di una società in decomposizione e nella quale la svolta morale si allontana sempre più; una cultura che genera le molteplici forme di violenza cui tristemente dobbiamo guardare. La stessa cultura nichilista, negatrice di Dio e dell'uomo, accomuna in radice tutti coloro che mettono lo Stato o interessi di parte sopra il valore dell'uomo, contro il diritto alla vita.

Non è vero quindi, purtroppo, che i brigatisti rossi erano isolati.